

Fortitudo, devi fare l'impossibile

di Rinaldo Paolucci

BOLOGNA - E' come scalare l'Everest indossando solo una t-shirt. Questo è il compito che attende l'Unipol Banca nell'ultimo turno del "round robin"; tradotto significa: vincere 3-0 contro Nettuno e il primo test è proprio questa sera (ore 21, cronaca su Ciao Radio, 90.100 e 91.200, oppure su internet www.ciaoradio.com, per gli appassionati).

Sarà possibile? Sì, se sul diamante scenderà la squadra che ha disputato una fantastica regular season, non quella vista in questa fase. E' aperto il dibattito sul perché e di chi sono le colpe; probabilmente sabato sera, quando si giocherà al Falchi gara tre, inizieranno i processi oppure voleranno i tappi, ora serve concentrarsi su questo turno importantissimo.

Vincere allo "Steno Borghese" non è un'impresa impossibile, in campionato è stato un 2-1 per la

banda di Marco Nanni, ora non sarebbe più sufficiente, perché questo risultato porterebbe l'Unipol Banca a quattro vittorie e il Nettuno a sei, mentre una fra San Marino e Grosseto ne vincerebbe due e andrebbe a cinque. Se la matematica non è un'opinione va da se che serve un 3-0.

Non si vuole caricare di troppa responsabilità Fabio Betto, che se la dovrà vedere con l'ex Carlos Richetti, ma è evidente che il futuro dell'Unipol Banca passa proprio dal "mount", dai lanci del grande "Fabione" per gli amici. Una prestazione come quella di San Marino all'inizio di questo "round robin" forse non garantirebbe dal suo male oscuro la Fortitudo, ma sicuramente potrebbe darle l'iniezione di fiducia in vista delle due gare di Bologna venerdì e sabato prossimi.

E' questo l'unico punto certo del line up che Marco Nanni ha in mente di schierare: Bautista che contro Grosseto aveva accu-

sato un malanno ma ha voluto ugualmente essere della partita, sembra aver superato efficacemente questo contrattempo, mentre il capitano, Daniele Frignani, accusa ancora i dolori che lo hanno costretto a disertare molte gare durante la stagione.

Una vittoria a Nettuno avrebbe anche il potere di riappacificare gli animi, in vista delle gare al "Falchi", dopo la contestazione di cui è stato fatto oggetto proprio il manager fortitudino in occasione della terza gara con Grosseto. Una contestazione legittima dal momento che lo spettatore paga il biglietto ed è sperabile sia figlia della delusione per le opache prestazioni fornite dalla squadra (non sono mancate alcune decisioni arbitrali fuori da ogni logica). Più che errori tecnici o scelte sbagliate, sono mancate la condizione fisica e psicologica di tutto il complesso.